



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

4 MARZO 2018 - III DOMENICA DI QUARESIMA (CICLO B)

PARLAVA DEL TEMPIO DEL SUO CORPO

1ª Lettura: Es 20,1-17 - Salmo: 18 - 2ª Lettura: 1Cor 1,22-25 - Vangelo: Gv 2,13-25

«Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!»

Giovanni 2,16



Mentre il nostro cammino quaresimale si fa sempre più scuola per riapprendere l'alfabeto del nostro battesimo, la parola dell'apostolo Paolo ci orienta in modo chiaro e deciso: *«Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini»* (1 Cor 1,25).

Questo testo così lapidario di san Paolo da sembrare infuocato, può essere usato per interpretare e capovolgere la sensazione corrente davanti allo splendore del luogo di culto: *«Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?»* (Gv 2,20). L'Evangelista annota subito *«Ma egli parlava del tempio del suo corpo»* (2,21), non solo per evitare il malinteso, ma per aprire il cuore a una comprensione più ampia del vero senso delle grandezze e per aprire gli occhi sulle proporzioni autentiche. Quarantasei anni sono stati necessari per edificare il monumento che il *Talmud* decanta come tra i più belli, se non il più bello in assoluto: marmi enormi di colori diversi facevano apparire il santuario costruito da Erode come uno scorcio di oceano in cui si rifletteva con libertà il cielo stesso. Storicamente si data l'inizio della costruzione nel 19 a.C. e qualcuno si è devotamente divertito a porre in quella data la nascita della Madre del Signore che, nel Vangelo secondo Giovanni, compare appena prima del gesto di purificazione del Tempio per ricomparire proprio sotto la croce assieme al discepolo amato. Nessuno può dimostrare che la Madre del Signore sia nata nell'anno in cui cominciavano i lavori del Tempio, ma sarebbe una bella espressione della divina ironia: mentre Erode avrebbe fatto partire il suo progetto faraonico di ostentazione e di fasto, l'Altissimo avrebbe cominciato a costruire, nella più assoluta discrezione e umiltà, l'arca non fatta da mani d'uomo in cui sarebbe stata delicatamente e amorosamente tessuta la veste umana del Verbo del Padre. Con la loro immaginazione simbolica i Padri della Chiesa ritrovano nel numero degli anni necessari alla costruzione del Tempio quello che corrisponde al valore numerico del nome di Adamo che diventa, nella pienezza dei tempi, l'«*Ecce Homo*» indicato da Pilato alla folla.

Nonostante il fatto che il Tempio rimane simbolicamente il luogo del possibile incontro tra la nostra umanità e la vita divina, in realtà c'è un solo luogo in cui possiamo incontrare Dio per accoglierlo e annunciarlo: lo spazio reale della nostra

esistenza. In questo spazio interiore - momento dopo momento - siamo chiamati a fare delle scelte che siano giuste, a onore di Dio e per il bene di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. Questo gioco di relazione e di amore diventa impossibile ogni volta che alla logica della gratuità si sostituisce quella del «mercato» (Gv 2,16).

La liturgia di questa domenica si apre con la memoria dell'alleanza stretta fra Dio e il suo popolo attraverso il dono delle «Dieci parole» sul monte Sinai. Dopo l'alleanza rinnovata con Noè tra i flutti del diluvio e quella ratificata con Abramo nell'angoscia del Moria, oggi siamo invitati a riascoltare quelle parole che non vogliono limitare, bensì fortificare la nostra libertà creando un argine alle onde anomale del nostro egoismo che sono sempre in agguato. Per questo il cosiddetto decalogo comincia con la memoria: *«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile»* (Es 20,2).

Ben diversa è l'aria che si respira nei cortili del tempio, così bello e glorioso, da essere anche così costoso da avere bisogno di tutto un mercato che ne assicuri il funzionamento e lo splendore: *«gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete»* (Gv 2,14). La grandezza ha un prezzo che rischia di schiacciare la bellezza di un dono reciproco e l'amore ha sempre una dose di follia che si manifesta nel mistero di *«Cristo crocifisso: scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani»* (1 Cor 1,23). Non c'è nulla di più sovversivo dell'amore e non c'è nulla di più rivoluzionario della gratuità: *«Ma egli parlava del tempio del suo corpo»* (2,21) che sarà innalzato sulla croce su cui è rivelata non la grandezza, bensì *«la debolezza di Dio»* (1 Cor 1,25).

La divina dolcezza di Gesù prende oggi i tratti di una santa collera. Davanti all'ipocrisia e alla falsa ingenuità l'unica soluzione promettente è fare il vuoto. Non possiamo che ringraziare per la chiarezza e l'incisività con cui il Signore ci mette di fronte alle esigenze di una vita che sia realmente secondo il cuore di Dio, senza mai cedere a nessuna logica di mercato.

Come i discepoli siamo tenuti a ricordare le parole e i gesti del Signore per evitare che la commercializzazione, persino spirituale, allarghi il fossato tra noi e il Vangelo per mancanza di gratuità. La risposta del Signore Gesù ai Giudei si contestualizza in un tempo preciso e simbolicamente forte: *«Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme»* (2,13). La festa che ricorda il dono della libertà offerto da Dio al suo popolo, diventa l'occasione per vendere di più, mentre dovrebbe essere il momento in cui donare di più, per donarsi di più. Per questo il Signore sembra lanciare proprio la sfida del dono a quanti gli chiedono un «segno» che rafforzi la logica del «mercato» e per questo impegna la sua persona in modo totale, unico, definitivo: *«Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»* (2,19).

San Paolo annoterebbe: *«Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio»* (1 Cor 1,24) che si rivela però non nella forza dell'evidenza e nella ferrea e precisa logica dei «cambiamonete» (Gv 2,15), ma nella «debolezza» (1 Cor 1,25) del dono di sé. I «tre giorni» di cui parla il Signore non vogliono entrare in concorrenza con «i quarantasei anni» (Gv 2,20) di Erode, ma desiderano elevare la storia degli uomini nei tempi e nei modi della «stoltezza di Dio» (1 Cor 1,25) che diventa la sapienza cui dobbiamo conformare la nostra vita.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 4 marzo		III DOMENICA DI QUARESIMA - 3^a settimana del salterio
	ore 17,00-18,00	RITIRO DI QUARESIMA per tutti
Lunedì 5	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 6	ore 16,00	Formazione Catechisti 1 ^a Comunione (metodo)
Mercoledì 7		Sante Perpetua e Felicita, martiri
	ore 16,00	Formazione Catechisti 2 ^a Comunione (metodo)
	ore 20,30	Formazione eucaristica per i Ministri straordinari della Comunione al Centro Pastorale diocesano
Giovedì 8		<i>San Giovanni di Dio, religioso</i>
	ore 21,00	Formazione Catechisti col Parroco
Venerdì 9		<i>Santa Francesca Romana, religiosa</i>
	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
	ore 21,00	Via Crucis a La Cerquetta: via della Cerquetta - via Paolo Ferrari - via Possenti - Animata dal gruppo Scout Roma2
Domenica 11		IV DOMENICA DI QUARESIMA - 4^a settimana del salterio
	ore 17,00-18,00	RITIRO DI QUARESIMA per tutti

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

BENEDIZIONE PASQUALE

Da Sabato 24 febbraio e per i successivi 4 sabati i sacerdoti passeranno per le famiglie della parrocchia per la benedizione pasquale.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)
Mercoledì	ore 17.00-18.30	2° anno di Prima Comunione (1° - 2° e 3° gruppo)
Venerdì	ore 17.00-18.30	1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)
Sabato	ore 10,30-12,00	1° anno di Prima Comunione (3° gruppo) 1° anno di Cresima (2° gruppo)